

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DR. VINCENZO ZACCAGNINO

Ex Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

*eretta in Ente Morale con decreto C.P.S. n.880 del 10.05.1947 e, successivamente, trasformata in ASP con
D.D.S.I.S.S. della Regione Puglia n. 122 del 12.03.2009.*

Località San Nazario - 71015 San Nicandro G.co (Fg)

Prot.n. 157 del 11 FEB. 2013

ORIGINALE

Estratto dal verbale della seduta straordinaria in data 05/02/2013

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 10 del registro in data 08/02/2013

OGGETTO: Approvazione regolamento di valutazione della dirigenza.

L'anno **duemilatredici**, il giorno **otto** del mese di **febbraio** alle ore 10,00 con la continuazione, nell'apposita sala delle adunanze presso la sede dell'ASP in località San Nazario, convocato in **seduta straordinaria** per le ore 9.00 con avviso scritto recante l'elenco degli argomenti da trattare notificato a tutti i consiglieri, si è riunito il **Consiglio di Amministrazione dell'ASP**.

All'appello nominale risultano:

	Presente	Assente
dott. Nicandro Di Salvia – Presidente	SI	
dott. Pietro Urbano Mimmo – Vice Presidente	SI	
Sig. Nazario Fania – consigliere	SI	
Sig. Leonardo Caruso – consigliere		SI
Sig.ra Arcangela Tardio – consigliere	SI	

Presiede il dr. *Nicandro Di Salvia*, nella sua qualità di *Presidente*, a norma delle vigenti disposizioni dello Statuto.

Partecipa il Direttore Generale *dott. Michele F. Ferro*, ai sensi dell'art.14 del vigente Statuto.

Il Presidente, accertata la legalità della seduta, invita il Consiglio a deliberare in merito all'argomento di cui all'oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno con il n.1.

Su proposta del Direttore Generale, ex art. 18, comma 4, lettera k), della legge regionale n. 15/04, il Presidente relaziona e invita il consesso a valutare ed approvare il regolamento destinato alla valutazione della dirigenza, obbligatorio in base ad una precisa disposizione della legge regionale n.15/2004; illustra il contenuto del regolamento, coerente con le finalità assegnate dalla legge ed efficace nelle procedure disciplinate. Spiega le motivazioni che hanno portato alla predisposizione del regolamento, facendo notare

la celerità con la quale l'attuale Direttore Generale, nonostante il contratto a part-time, abbia posto in essere tutti gli adempimenti occorrenti, cosa che nel passato, nonostante innumerevoli sollecitazioni da parte del CdA e del Presidente, non è stata possibile.

Interviene il consigliere Fania, il quale afferma che è opportuno affiancare nella valutazione del CdA un nucleo di valutazione esterno. Propone, inoltre, di modificare il comma 2 dell'art.6 con le parole "affiancare al Presidente il Consiglio di Amministrazione", in quanto lo ritiene in contrasto con lo Statuto dell'Ente e con la normativa regionale.

Interviene il Vice Presidente Mimmo, proponendo a sua volta alcune modifiche al testo del regolamento, in particolare:

- aggiungere all'art.1 "su proposta del Presidente una volta all'anno entro 60 giorni dalla fine dell'anno solare";
- aggiungere all'art.5, comma 3, "confronto con il Consiglio di Amministrazione" e non con il Presidente del CdA;
- aggiungere nella parte finale dell'art.7, comma 2, "capacità di gestione e coinvolgimento del personale per il raggiungimento degli obiettivi".

Vengono quindi messe ai voti singolarmente le proposte di modifica, per alzata di mano, con l'esito sotto segnato:

- A) modifica all'art.1: voti favorevoli n.4 (quattro) – approvata
- B) modifica all'art.5, comma 1: voti favorevoli n.2 (due); voti contrari n.2 (due) – Presidente e consigliera Tardio – respinta;
- C) modifica art.6, comma 2: voti favorevoli n.2 (due); voti contrari n.2 (due) – Presidente e consigliera Tardio – respinta;
- D) modifica art.7, parte finale comma 2: voti favorevoli n.4 (quattro) – approvata.

Il Presidente, quindi, a conclusione del dibattito e dell'ampia discussione, in considerazione delle modifiche apportate, propone l'adozione del Regolamento di Valutazione della Dirigenza così definito; ritiene tuttavia opportuno esplicitare, prima del voto finale sull'intera proposta di deliberazione, le motivazioni per le quali ha espresso voto contrario a due delle modifiche proposte, in particolare relativamente all'art.5, comma 3, dichiarando che "il comma 3 dell'art.5 prevede che il direttore Generale potrà essere sentito a sua difesa con l'assistenza di un rappresentante sindacale ovvero di un legale di fiducia; tale confronto non potrebbe assolutamente avvenire di fronte al CdA, per la semplice ragione che nessun estraneo può essere presente alle sedute del Consiglio stesso, in quanto come ben sappiamo, le sedute del CdA non sono pubbliche, come prevede l'art.15, comma 1, dello Statuto". Si procede quindi alla votazione finale, anch'essa per alzata di mano, con il seguente esito: voti favorevoli n.2 (due) – Presidente e consigliera Tardio; voti contrari n.2 (due) – consiglieri Mimmo e Fania, che comporta quindi l'approvazione della proposta ai sensi dell'art.15 – comma2, ultimo periodo – del vigente Statuto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

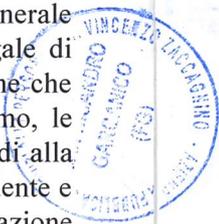
Sentiti la relazione del Presidente e gli interventi susseguiti nel dibattito, come sopra riassunti;

Premesso che, ai sensi dell'art.28 della Legge Regione Puglia 30 settembre 2004, n.15 e ss.mm.ii., l'Azienda, nell'ambito della propria autonomia, è tenuta a definire, con apposito regolamento, gli strumenti di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza, di valutazione e controllo strategico in conformità delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti per il personale;

Evidenziato che nell'ambito del regolamento di organizzazione e di accesso all'impiego, approvato con delibera n.29 del 29/12/2012, venne disciplinata all'art.18 la valutazione del Direttore, senza tuttavia indicare una specifica procedura, limitandosi ad attribuire la relativa competenza al CdA – su proposta del Presidente – e a prescrivere l'assegnazione degli obiettivi (entro il 31 dicembre di ogni anno, "di norma") ed una relazione del Direttore (da presentare entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio);

Considerato che, pertanto, occorre articolare più puntualmente la procedura di valutazione della dirigenza, in quanto quella relativa al restante personale risulta disciplinata in maniera idonea dal richiamato regolamento sull'organizzazione (artt. 19 e segg.), che la demanda ad un apposito organo (Nucleo di valutazione);

Precisato che, inoltre, non risulta stabilita nel suddetto articolo alcuna particolare modalità né per l'assegnazione dell'eventuale indennità di risultato al direttore generale, né per la contestazione di addebiti



in caso di risultato negativo, pur se la stessa L.R. n.15/2004 testualmente prevede all'art.32, comma 5, che "Il contratto di lavoro deve espressamente prevedere che il Consiglio di amministrazione, servendosi degli strumenti di valutazione come definiti ai sensi dell'articolo 28, possa assumere nei confronti del Direttore generale i provvedimenti conseguenti al risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa e al mancato raggiungimento degli obiettivi, ivi compresa la risoluzione del rapporto di lavoro in caso di grave e reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il ragionevole rischio di un risultato negativo";

Ravvisata, pertanto, la necessità di colmare le suddette lacune regolamentari interne, in attuazione, oltre che dalle richiamate norme regionali, dei principi contenuti nel Decreto Legislativo n.165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii., e delle disposizioni di cui ai CCNL relativi all'area dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali, ovviamente limitatamente alle parti applicabili alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;

Esaminato il testo del regolamento, composto di n.9 (nove) articoli, ed accertato che la disciplina ivi contenuta risulta coerente con le finalità anzidette, garantisce adeguatezza ed efficacia alle procedure ed assicura il confronto dialettico tra le parti ed il diritto di difesa del dirigente;

Valutate le proposte di modifica al testo del regolamento, avanzate in corso di seduta dai consiglieri Mimmo e Fania, sulle quali sono state eseguite apposite distinte votazioni, come sopra verbalizzato;

Vista la legge regionale n. 15 del 30 settembre 2004 e ss.mm. e ii.;

Visto il regolamento regionale 28 gennaio 2008, n. 1;

Visto il D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.;

Visti i CCNL relativi all'area dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali;

Visto il regolamento di organizzazione e di accesso all'impiego, approvato con delibera n.29 del 29/12/2012, esecutiva a termini di legge;

Visto lo Statuto dell'ASP, nel testo in vigore;

Acquisito sulla presente proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnico-contabile reso dal Direttore Generale ai sensi dell'art.21, comma 2 del vigente Statuto;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare il "Regolamento sulla valutazione della Dirigenza", con le modifiche approvate agli artt.1 e 7 (parte finale del comma 2), come dal testo emendato allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Con n.2 (due) voti favorevoli – Presidente e consigliera Tardio – e n.2 (due) voti contrari – consiglieri Mimmo e Fania, resi per alzata di mano dai n.4 (quattro) consiglieri presenti e votanti su n. 4, e quindi in applicazione del disposto di cui all'art.15 – comma 2, ultimo periodo – del vigente Statuto,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esplicitato in premessa, il "Regolamento sulla valutazione della Dirigenza", composto di n.9 (nove) articoli, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che con l'entrata in vigore del regolamento medesimo ogni norma regolamentare interna non conforme alle nuove disposizioni è da intendersi abrogata.

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.21, comma 3, del vigente Statuto.

PARERI

Esaminata la proposta della sopra estesa deliberazione, si esprime

Parere favorevole di regolarità tecnico-contabile



Il Direttore Generale
dott. Michele F. Ferro

ASP “Dr. Vincenzo Zaccagnino”

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Art. 2 - Finalità

CAPO II ORGANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Art. 3 - Competenze

Art. 4 - Determinazione degli obiettivi

Art. 5 - Procedimento per l'attribuzione dell'indennità di risultato

Art. 6 - Valutazione negativa

Art. 7 - Contestazione

Art. 8 - Provvedimenti conseguenti alla valutazione negativa

CAPO III – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 9 - Disposizioni finali

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina gli strumenti di controllo interno per la valutazione della dirigenza, ai sensi dell'art.28 della Legge Regione Puglia n. 30 settembre 2004, n.15 e ss.mm.ii.
2. Le procedure disciplinate dal presente regolamento sono da intendersi attuative, oltre che dalle richiamate norme regionali, dei principi contenuti nel Decreto Legislativo n.165 del 30.03.2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii., e delle disposizioni di cui ai CCNL relativi all'area dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali, se ed in quanto applicabili alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

3. Le procedure devono essere espletate su proposta del Presidente una volta all'anno entro 60 (sessanta) giorni dalla fine dell'anno solare.

ART. 2

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure per la valutazione dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza, in relazione ai programmi ed obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente disponibili.
2. Esso disciplina, inoltre, i criteri per l'assegnazione del trattamento economico accessorio ovvero per l'adozione dei provvedimenti conseguenti a valutazioni negative.
3. L'adozione dei provvedimenti derivanti da valutazioni negative avviene nel rispetto dei principi della garanzia del confronto dialettico tra le parti e del diritto di difesa del dirigente.

CAPO II

ORGANI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

ART. 3

Competenze

1. La valutazione dei risultati dell'attività del Direttore spetta al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18, comma 4, lettera j), della L.R. 30.9.2004, n. 15 e s.m.i. e dell'art.12, comma 1, lett.g), del vigente Statuto.
2. Il processo di valutazione è collegato alla assegnazione del trattamento economico accessorio e all'adozione dei provvedimenti conseguenti al risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa o al mancato raggiungimento degli obiettivi.
3. Il valore potenziale retribuzione di risultato, qualora non predeterminata nel contratto individuale di lavoro, viene indicato al Direttore ad inizio anno, tenuto conto di quanto previsto nel bilancio economico preventivo approvato dal CdA, della prestazione complessiva, nonché degli obiettivi assegnati.

Art. 4

Determinazione degli obiettivi

1. Ai fini della valutazione, il Consiglio di Amministrazione tiene conto degli obiettivi programmati in unico atto di indirizzo, ovvero posti di volta in volta per singole esigenze e finalità.
2. Gli obiettivi, definiti in relazione alle competenze di cui all'art.32, comma 6, della L.R. n.15/2004 e ss.mm.ii., nonché alle norme statutarie e regolamentari dell'ASP, devono caratterizzarsi per:
 - l'individuazione di indicatori utili a consentire un apprezzamento reale del relativo grado di raggiungimento;
 - l'assegnazione formale mediante apposito atto specificamente adottato dal CdA, ovvero anche all'interno di provvedimenti di programmazione economico-finanziaria e di gestione dell'ASP, di eventuali atti di indirizzo del CdA o di incarichi specifici assegnati dal Presidente ai sensi dell'art.17 del vigente Statuto;



- indicazione con chiarezza dei risultati attesi, anche in termini di apprezzabile e riscontrabile miglioramento o consolidamento dei servizi erogati e delle linee di attività gestite;
- la necessaria correlazione e la conseguente contestualità tra assegnazione degli obiettivi ed assegnazione delle risorse;
- l'eventuale ponderazione finalizzata ad indicare le priorità dell'amministrazione.

Art. 5

Procedimento per l'attribuzione dell'indennità di risultato

1. L'avvio del processo di valutazione dell'attività del Direttore ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato è comunicata all'interessato, il quale ha diritto a richiedere entro i cinque giorni successivi un eventuale confronto con il Presidente del CdA, da stabilirsi non oltre dieci giorni dal ricevimento della richiesta.
2. L'indennità di risultato verrà riconosciuta, a seguito del procedimento di valutazione, in relazione al grado di effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati, secondo le sotto specificate fasce:
 - a) grado insufficiente: nessuna indennità;
 - b) grado sufficiente: indennità pari al 50% di quella stabilita;
 - c) grado buono: indennità pari all'80% di quella stabilita;
 - d) grado ottimo: indennità pari al 100% di quella stabilita.
3. La proposta di valutazione viene formulata al Consiglio da parte del Presidente, tenuto conto delle risultanze dell'eventuale confronto con il Direttore ai sensi del precedente comma 1.

Art. 6

Valutazione negativa

1. In caso di definizione di grado insufficiente del raggiungimento degli obiettivi assegnati, ovvero di complessiva inefficacia e inefficienza dell'azione amministrativa, il Presidente comunica al Direttore l'avvio del procedimento di verifica dell'eventuale risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa, finalizzato all'adozione dei consequenziali provvedimenti, ivi compresa la risoluzione del rapporto di lavoro.
2. Detto procedimento, inoltre, potrà essere avviato ogni qual volta il Presidente verifichi, nel corso della gestione, il ragionevole rischio di un risultato negativo o la sussistenza di grave e reiterata inosservanza delle direttive impartite.

Art. 7

Contestazione

1. Il Presidente non prima dei dieci giorni successivi alla comunicazione di avvio del procedimento di cui al precedente art.6, contesta per iscritto al Direttore la valutazione, ovvero il mancato raggiungimento di risultati apprezzabili, in relazione ai singoli obiettivi specificamente assegnati o comunque emergenti dalle attività delegate.
2. A tal fine, nello stesso atto, il Presidente specifica, con puntuale riferimento agli atti e provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo e quelli adottati o omessi dal Direttore, e per quanto ricorrano:
 - l'accertamento dell'eventuale risultato negativo della gestione e dell'attività

- amministrativa;
- gli obiettivi assegnati e non raggiunti;
 - gli episodi di grave e reiterata inosservanza delle direttive impartite;
 - gli elementi indicativi del rischio di risultato negativo;
 - comportamenti che determinino danno di immagine per l'ASP;
 - comportamenti che determinino deterioramenti nei rapporti con gli enti territoriali di riferimento e con altre istituzioni;
 - la capacità di gestione e di coinvolgimento del personale per il raggiungimento degli obiettivi.
3. La contestazione, inoltre, dovrà contenere l'indicazione:
- della data, non anteriore al quinto giorno dal ricevimento della stessa, nella quale il Direttore potrà essere sentito a sua difesa, con l'assistenza di un rappresentante della organizzazione sindacale cui aderisce ovvero di un legale di fiducia;
 - della facoltà, per il Direttore, di fare pervenire, entro la data predetta, memorie scritte e documenti, anche in sostituzione della audizione personale;
 - dei provvedimenti conseguenti che si intendono proporre al CdA;
 - del nominativo del dipendente incaricato della verbalizzazione dell'incontro.

Art. 8

Provvedimenti conseguenti alla valutazione negativa

1. I provvedimenti conseguenti alla valutazione negativa sono adottati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con riferimento alla contestazione di cui al precedente art. 7 e al verbale dell'eventuale audizione del Direttore a sua difesa e/o agli scritti difensivi e ai documenti prodotti.
2. La deliberazione deve essere adeguatamente motivata ed assunta con voto segreto.
3. Sulla base della gravità delle inadempienze accertate ai sensi del precedente art.7, il CdA potrà disporre la sospensione del rapporto di lavoro per un periodo non superiore a sei mesi, con corresponsione del solo trattamento economico di base, senza alcuna indennità (di posizione, di risultato, ad personam, etc.) ovvero la risoluzione del rapporto di lavoro stesso ai sensi dell'art.28 della L.R. n.15/2004 e ss.mm.ii.



CAPO III DISPOSIZIONI FINALI

Art.9

Disposizioni finali

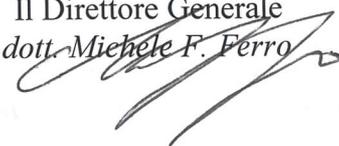
1. È abrogata ogni norma regolamentare interna non conforme al presente Regolamento.
2. L'entrata in vigore di eventuali norme di rango superiore capaci di esplicare effetti sui contenuti del presente Regolamento ne comporta la diretta applicabilità all'oggetto normato, indipendentemente dalla sua formale ricezione nell'articolato.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
dr. Nicandro Di Salvia



Il Direttore Generale
dott. Michele F. Ferro

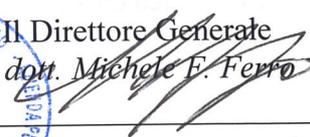


ATTESTAZIONE ESECUTIVITA' DELL'ATTO

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 3, del vigente Statuto.



Il Direttore Generale
dott. Michele F. Ferro



N. 8664 del registro delle

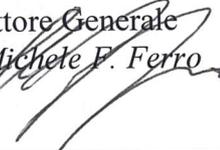
PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo dell'Ente per dieci giorni consecutivi a decorrere dal 11 FEB. 2013 e fino al 21 FEB. 2013.

San Nicandro G., 11 FEB. 2013



Il Direttore Generale
dott. Michele F. Ferro



E